

ANTONIO GUALANO

Congresso antimassonico internazionale

Trento

XXVI - XXX SETTEMBRE MDCCCXCVI

l'ultima Crociata

Collana CENNI DI STORIA MASSONICA

Saggio II

Il tempo è lo spazio
della storia. 1)

E' pericoloso, in ogni caso,
il tentativo di affrettare
artificialmente,
le ore della storia. 1)

1) V. E. Orlando: *Miei rapporti di governo con la Santa Sede*,
Garzanti 1944

Introduzione

Il secolo decimonono con la sua intransigenza religiosa e con l'anticlericalismo radicale fu, senza dubbio, il periodo in cui il dibattito politico religioso assurse ad un vero e proprio scontro tra dotti, teologi, filosofi impegnati ad approfondire le loro tesi, i loro credi ed ad accreditare la legittimità dei principi in una lotta per la riaffermazione, da una parte, delle nuove idee laiche, e, dall'altra, delle concezioni ecclesiali tradizionali fondate sulla Rivelazione.

La Chiesa, con il Papa ed i Vescovi, ben conscia del rischio cui andava incontro se si fosse continuato a dar battaglia con il solito sermone domenicale, ritenne di arginare la marea della "rivoluzione" con una base dottrinale che servisse a dirimere i dubbi che serpeggiavano, anche tra il clero, sulla bontà delle soluzioni sociali decantate da liberali, conservatori, progressisti, ed a limitare, con forza, l'ingerenza che la Massoneria andava sviluppando sul potere politico, sulla borghesia e sul popolo.

Il liberalismo e la Massoneria si dovevano combattere strenuamente perché portatori di concezioni ardite e rivoluzionarie, destabilizzanti degli assetti politici esistenti e dei costumi di molti cattolici che intravedevano, nelle idee liberali, un nuovo modo di concepire una società in evoluzione ed una diversa prospettiva di rapporti tra le Autorità ecclesiali e lo Stato.

Il problema, in Italia, del potere temporale dei Papi, che per secoli aveva influenzato inevitabilmente la vita sociale tarpano le attese della borghesia e dei conservatori politici italiani di un'unità territoriale e di un'identità nazionale, poneva non pochi risvolti internazionali ed accese rivendicazioni di chi riteneva che il dominio ecclesiale

su parte della terra italica fosse un'usurpazione ed un arbitrio.

Scrivendo il Barone N. Taccone Gallucci, noto pubblicista, in data 6 gennaio 1879, ne *"Il dissidio tra il liberalismo ed il cattolicesimo"* (Luigi Romano, Editore): "L'avvenire d'Italia è assolutamente contenuto in questo dilemma: o l'indirizzo politico vorrà essere rivoluzionario, e allora è impossibile evitare il trionfo della rivoluzione sociale, o si farà conservatore, e allora bisogna ricorrere all'aiuto dei cattolici per salvare il prestigio dell'autorità e il prestigio della libertà nell'adesione franca e leale alla verità cattolica".

La Chiesa cattolica capì che era l'ora della riscossa.

Questo lavoro vuole in qualche modo contribuire a riscoprire le tormentate vicende italiane prima e dopo la Breccia di Roma che portarono all'indizione di una nuova crociata promossa dai cattolici nel Congresso Antimassonico di Trento del settembre 1896, contro i Liberi Muratori, vessilliferi nel combattimento avverso le impostazioni dogmatiche del Vaticano.

Ho attinto, anche in questo secondo Saggio della Storia massonica, a piene mani da *L'Osservatore Romano* e da *la Civiltà Cattolica* per cercare d'essere più aderente al clima politico, religioso allora esistente che ha fatto scoprire anche il contributo dato all'instaurazione di una società democratica da uomini convinti di potere conciliare la fede laica con quella cattolica.

La Massoneria, la *vis inimica*, ha forse sottovalutato la sfida lanciata da Leone XIII alla cultura illuministica e alla democrazia laica?

Il secolo XIX, con le sue contraddizioni ed i suoi slanci ideali rimane, ad ogni modo, un punto fermo della nuova democrazia in Italia ed un palcoscenico su cui le aspirazioni del popolo, dei liberali e della borghesia si scontrarono con le ritrovate forze delle milizie della Chiesa.